



La costruzione della pace

è la premessa indispensabile
ad ogni serio intervento di sostegno
allo sviluppo
nelle aree del mondo lacerate
dall'odio e dai conflitti.

Una delle ragioni per cui, all'inizio del mio impegno in questo assessorato, ho deciso di usare la definizione di "solidarietà internazionale" in luogo di "cooperazione allo sviluppo", è proprio la consapevolezza che l'intervento solidale abbraccia oggi orizzonti sempre più vasti, e non può rimanere confinato alla sola questione dello sviluppo. Spesso, infatti, il contesto in cui operano le nostre associazioni di volontariato, o la stessa Provincia autonoma di Trento, è caratterizzato da tensioni e da conflitti di vario genere. E chi promuove i progetti non può non tenerne conto.

Per agire con piena cognizione di causa sono necessarie competenze specifiche: per questo dobbiamo fare tesoro delle esperienze già fatte – ad esempio nell'area balcanica – e al tempo stesso accrescere gli sforzi sul versante della formazione dei volontari.

La costruzione della pace non si improvvisa. Né il dialogo o la riconciliazione fra le parti in conflitto possono essere imposte dall'alto. È necessario muoversi dunque con cautela e rispetto, tenendo conto degli scenari internazionali e della complessità degli interessi in gioco. Solo così la pace diventerà un obiettivo possibile. Solo così potremo dare il nostro piccolo ma indispensabile contributo alla ricostruzione di ciò che la guerra ha distrutto.

Iva Berasi
Assessore provinciale
alla solidarietà internazionale